

La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -



LEADER NELLA VENDITA
DI SCOOTER, RICAMBI
E ACCESSORI MOTO

Ala motor

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

ANNO LXXIV - N. 175

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2026

DOPO GLI ATTACCHI IL PREMIER ESCLUDE CONTRACCOLPI E DIFENDE
IL SEGNALE DI TAJANI "E IL GOVERNO SARÀ PRESENTE A VILLA TAVERNA"

Meloni archivia il caso Trump: "Colpita dagli attacchi, ma con Washington si torna alla normalità"

MAURIZIO PICCININO

Giorgia Meloni chiude il caso Trump e lo fa senza cambiare la linea sui rapporti con Washington. Nell'intervista rilasciata ieri a Maurizio Belpietro per 'Il giorno de La Verità' il Premier riconosce di essere rimasta "sinceramente colpita" dagli attacchi arrivati negli ultimi giorni, ma evita di trasformare la polemica in un passaggio di rotta politica. Ha letto le ricostruzioni, spiega, ma non intende stabilire quali siano vere né alimentare ancora il confronto. Il punto, per il Premier, è riportare il lavoro bilaterale con gli Stati Uniti alla normalità. La frase con cui prova a segnare il confine è destinata a restare la sintesi dell'intervento: "La politica estera non è Temptation Island". Il Presidente del Consiglio la usa per sottrarre i rapporti inter-

nazionali alla logica delle reazioni social, dei meme e della polemica breve. La cooperazione tra Roma e Washington, dice in sostanza, non può dipendere da un episodio e non può essere misurata sulle schermaglie del momento. Da qui la scelta di confermare il terreno della continuità: il rapporto tra Stati Uniti ed Europa resta un pilastro della politica estera italiana e l'Italia non ha interesse ad aprire una fase di gelo con l'amministrazione americana. Il segnale dato da Antonio Tajani, con la cancellazione della missione negli Stati Uniti, viene difeso dal Primo Ministro. Serviva, secondo Meloni, a marcare una posizione nell'immediato. Ma una volta passato il messaggio, il governo non vede ragioni per spingersi oltre.

continua a pagina 3

Al Quirinale il Presidente richiama il ruolo delle Fiamme Gialle nella lotta a frodi, riciclaggio e criminalità economica. Poi il cordoglio per Francesco Imprezabile, caduto durante un inseguimento. Meloni: "L'Italia non dimentica il sacrificio di chi serve lo Stato"

Mattarella: "La Guardia di Finanza presidio di legalità e correttezza"



STEFANO GHIONNI

La Guardia di Finanza resta uno dei pilastri dello Stato nella difesa della legalità economica, chiamata oggi a confrontarsi con mercati sempre più digitali, flussi finanziari senza confini e nuove forme di criminalità. È stato questo il messaggio affidato da Sergio Mattarella alle Fiamme Gialle, ricevute ieri al Quirinale per il 252esimo

anniversario della costituzione del Corpo. Sempre ieri il Capo dello Stato ha espresso il proprio cordoglio per la morte dell'agente della Polizia locale di Milano Francesco Imprezabile, deceduto durante un inseguimento. Ricevendo il Comandante generale Andrea De Gennaro e una rappresentanza di militari, Mattarella ha parlato di (...)

continua a pagina 2

Passaggi limitati nello Stretto, tregua fragile in Libano. Tajani: "Italia pronta a un ruolo"

Trump rivendica l'intesa con l'Iran, ma Teheran frena su nucleare e Hormuz

ANTONIO MARVASI

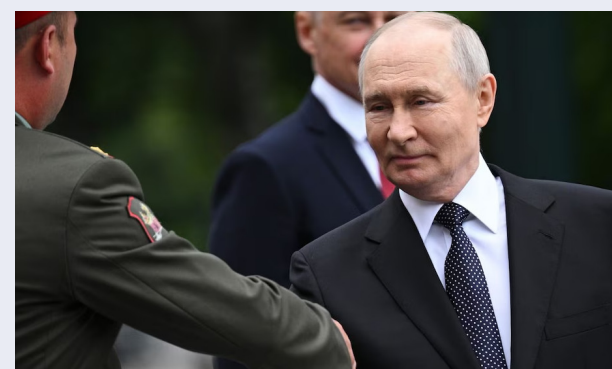
La riapertura dello Stretto di Hormuz resta parziale e contesa: ogni giorno viene autorizzato solo un numero limitato di navi, in coordinamento con la

Marina dei Pasdaran e "a seconda delle condizioni", dopo il blocco che Teheran attribuisce alle "azioni ostili" di Israele e alle presunte violazioni statunitensi del cessate il fuoco.

continua a pagina 4



COLPITO UN PONTE FERROVIARIO VICINO A ROZDOLNE,
INCENDI NELL'AREA DI KERCH E TRAFFICO SOSPESO SUL PONTE DI CRIMEA.
LAVROV: "PRONTI AI NEGOZIATI"



Kiev colpisce ancora la Crimea,
Putin accusa la Nato:
"Si prepara alla guerra"

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 5



PREOCCUPANO IL CALO DELLE VENDITE ALIMENTARI
E LA CONTINUA ESPANSIONE DELL'E-COMMERCE

Consumi deboli, Confesercenti:
"Servono misure dedicate
al commercio di prossimità"

FRANCESCO GENTILE

a pagina 6



Smart working e reperibilità nella PA:
l'ARAN chiarisce i limiti tra flessibilità,
diritti dei lavoratori ed efficienza dei servizi

RICCARDO RENZI

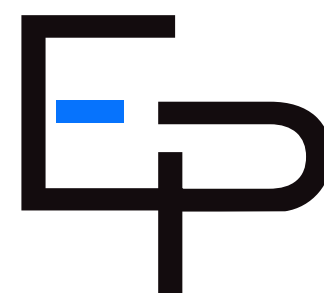
pagina 7

Diritto internazionale
tra storia e fantascienza
(2 PARTE)



ACHILLE LUCIO GASPARI

pagina 8



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

evoluzioneprogetto.com

Dalla Guerra Fredda alla crisi delle relazioni internazionali, la diplomazia ha perso il peso delle parole. Oggi più che mai l'Occidente ha bisogno di leadership capaci di costruire ponti e non conflitti

Mattarella: “La Guardia di Finanza presidio di legalità e correttezza”

STEFANO GHIONNI

La Guardia di Finanza resta uno dei pilastri dello Stato nella difesa della legalità economica, chiamata oggi a confrontarsi con mercati sempre più digitali, flussi finanziari senza confini e nuove forme di criminalità. È stato questo il messaggio affidato da Sergio Mattarella alle Fiamme Gialle, ricevute ieri al Quirinale per il 252esimo anniversario della costituzione del Corpo. Sempre ieri il Capo dello Stato ha espresso il proprio cordoglio per la morte dell'agente della Polizia locale di Milano Francesco Imprezzabile, deceduto durante un inseguimento. Ricevendo il Comandante generale Andrea De Gennaro e una rappresentanza di militari, Mattarella ha parlato di (...)

segue dalla prima pagina

(...) un Corpo che in oltre due secoli e mezzo di storia ha saputo conservare la propria identità adattandosi ai cambiamenti della società. Una capacità di innovazione che, secondo il Presidente, rappresenta uno dei punti di forza della Guardia di Finanza, oggi impegnata in un contesto geopolitico profondamente diverso rispetto al passato ma con la stessa missione di tutela dell'interesse pubblico. “La Guardia di Finanza ha contribuito in modo significativo a esprimere i valori costituzionali di coesione, di solidarietà e di giustizia sociale nel terreno impegnativo dell'economia”, le parole del Presidente



della Repubblica che ha ricordato il ruolo svolto dal Corpo nei passaggi cruciali della storia nazionale, dalla Liberazione alla nascita della Repubblica fino alle sfide contemporanee legate alla sicurezza economica.

Un passaggio centrale del discorso è stato dedicato alla trasformazione della missione delle Fiamme Gialle. Se il contrasto all'evasione fiscale continua a rappresentare una delle funzioni principali, negli ultimi anni il raggio d'azione si è ampliato fino a comprendere la vigilanza sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nazionali ed europee, la lotta alle frodi, il contrasto al riciclaggio e alle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia legale.

PRESIDIO STRATEGICO

Per Mattarella questa evoluzione ha reso la Guardia di Finanza “un presidio strategico per la correttezza, la legalità e la

stabilità della vita economica del nostro Paese”. Una funzione che richiede professionalità sempre più specializzate, perché “la dematerializzazione dei mercati e la transnazionalità dei flussi finanziari richiedono investigatori capaci di muoversi con competenze in questi ambiti”. Un riconoscimento anche al lavoro svolto insieme alla magistratura e agli organismi di vigilanza italiani ed europei, richiamato attraverso il recente conferimento della Croce d'oro al Merito della Guardia di Finanza alla Bandiera del Corpo. Nel ripercorrere la storia delle Fiamme Gialle il Presidente ha ricordato alcune delle ricorrenze che accompagnano il 2026: il centenario della Scuola Nautica, nata a Pola e oggi ospitata a Gaeta, i cinquant'anni del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, il venticinquesimo anniversario della riforma che ha consolidato il Corpo come polizia economico-finanziaria e i cento anni della Banda musi-

cale della Guardia di Finanza, definita un importante strumento di diffusione della cultura.

IL RINGRAZIAMENTO

Il momento più intenso dell'intervento è arrivato quando Mattarella ha ricordato i militari morti in servizi: “I finanzieri tengono fede ogni giorno al giuramento prestato alla Repubblica e alle sue istituzioni, pagando sovente un prezzo altissimo”, ha detto, per poi rivolgere un pensiero ai tanti appartenenti al Corpo che hanno sacrificato la vita nell'adempimento del dovere. Tra loro Matteo Franzoso ed Erik Pettavino, morti durante attività operative “in ambienti insidiosi”, ai cui familiari il Presidente ha rinnovato la vicinanza della Repubblica. L'incontro si è concluso con un ringraziamento rivolto a tutte le donne e gli uomini della Guardia di Finanza. “Esprimo a tutti voi la riconoscenza del popolo italiano per la profes-

sionalità e per la dedizione dimostrate in ogni ambito, in Patria e all'estero”, ha affermato Mattarella, augurando agli appartenenti al Corpo e alle loro famiglie nuove soddisfazioni personali e professionali.

L'OMAGGIO A IMPREZZABILE

Poche ore dopo il Capo dello Stato è tornato a intervenire con un messaggio dedicato a Francesco Imprezzabile, l'agente della Polizia locale di Milano di 35 anni morto dopo essere caduto dalla moto di servizio durante l'inseguimento di un'Audi Q7 che aveva forzato un posto di blocco nella zona di Ponte Lambro. Trasportato all'ospedale Niguarda, il poliziotto è deceduto poco dopo il ricovero: “Ho appreso la notizia del decesso dell'agente della Polizia locale di Milano Francesco Imprezzabile che, impegnato in servizi di controllo, ha perso la vita nel corso di un inseguimento. Profondamente rattristato, esprimo con solidarietà e vicinanza il mio cordoglio”, ha dichiarato il Presidente della Repubblica.

Alla famiglia dell'agente e ai colleghi sono arrivati i messaggi delle principali cariche dello Stato. Giorgia Meloni ha ricordato che “chi indossa una divisa mette ogni giorno la propria vita al servizio degli altri” e che il Paese “non dimentica il sacrificio di chi lavora con dedizione e professionalità per garantire la sicurezza dei cittadini e il rispetto delle regole”, rendendo omaggio a Imprezzabile come a un “servitore dello Stato”.

Il Presidente del Senato Ignazio La Russa ha parlato dell'ennesimo prezzo pagato “dagli uomini in divisa” al senso del dovere, mentre il Presidente della Camera Lorenzo Fontana ha espresso vicinanza ai familiari e ai colleghi dell'agente, auspicando che venga fatta piena luce sull'accaduto. Per il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi la morte del trentacinquenne ricorda “quanto sia prezioso il lavoro svolto ogni giorno dalle donne e dagli uomini delle Polizie locali”, assicurando l'impegno a rafforzarne stru-

**NASCE
ITALPRESS
TV**
UN FLUSSO
STREAMING
ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno,
7 giorni su 7,
per 365 giorni all'anno.

8
Ma anche
otto magazine
settimanali
dedicati ai temi
più seguiti.

3
Tre TG quotidiani: News,
Economia, Sport.
E quattro TG settimanali:
Ambiente, Giovani,
Lavoro & Welfare e Università.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro
e Angelica Amodè.

250
Un'informazione
sempre aggiornata,
con oltre
250 videonews
a settimana.



>> Italtv24
Agenzia di Stampa

italpress.com

La notizia su misura

Meloni archivia il caso Trump: "Colpita dagli attacchi, ma con Washington si torna alla normalità"

MAURIZIO PICCININO

Per questo l'esecutivo sarà presente il 2 luglio a Villa Taverna alla celebrazione dell'Indipendenza americana. Una partecipazione che la premier collega anche al rispetto per l'ambasciatore Fertitta, impegnato a tenere saldo il rapporto tra i due Paesi.

LINEA DELL'EQUILIBRIO

La linea, dunque, resta quella dell'equilibrio. Meloni esclude contraccolpi nei rapporti con gli Usa e assicura che le relazioni funzionano sia sul piano istituzionale sia su quello economico. Non c'è, nella sua lettura, una crisi diplomatica da aprire né una frattura da ricomporre.

C'è piuttosto una polemica da lasciarsi alle spalle, senza rinunciare alla difesa del ruolo italiano e senza intaccare l'asse transatlantico che Roma considera centrale da ottant'anni. L'intervista diventa anche l'occasione per rispondere alle critiche interne. A



Matteo Renzi, che l'ha definita 'Lady Tax', Meloni replica con la rivendicazione di una riduzione del carico fiscale. L'aumento, osserva, ha riguardato banche e società energetiche, alle quali il governo ha chiesto un contributo in una fase di necessità. Il resto, sostiene, va in direzione opposta rispetto all'accusa: l'esecutivo non avrebbe aumentato le tasse, ma le starebbe abbassando. La premier ringrazia gli istituti

per la disponibilità e respinge l'idea di una manovra costruita sulle imposte.

Il terreno più politico resta però quello dell'immigrazione. Meloni difende i centri in Albania e ribalta la critica sui costi. I circa 50 milioni spesi per provare a fermare l'immigrazione illegale, afferma, non possono essere messi sullo stesso piano dei 10 miliardi l'anno che, secondo la premier,

gravavano in passato sugli italiani per l'accoglienza. Il confronto serve a ribadire la cornice scelta dal governo: ridurre le partenze, rafforzare i rimpatri, spostare il baricentro delle politiche europee. Anche il nuovo regolamento Ue sui rimpatri viene letto da Meloni come il frutto di un cambio di maggioranza in Europa e come il segnale di una stagione diversa nella gestione dei flussi.

NUCLEARE E POLITICA ESTERA

Sul fronte interno Meloni rilancia il nucleare. Si dice determinata e punta al via libera alla legge delega prima della pausa estiva. L'obiettivo indicato è ridurre il costo dell'energia e permettere alle imprese italiane di competere con quelle dei Paesi che già dispongono di fonti più stabili. Il tema rientra nella stessa logica usata per altri dossier: sicurezza economica, autonomia strategica e capacità produttiva. La parte internazionale dell'intervista si concentra poi sul Medio Oriente. Sull'eventuale intesa tra Iran e Stati Uniti, Meloni parla di un accordo complesso ma possibile, a patto che ciascuno faccia la propria parte. Il punto fermo, per Roma, resta il no all'arma nucleare nelle mani di Teheran. Nessun Paese della regione, sottolinea, deve sentirsi minacciato: vale per Israele e per gli Stati del Golfo. Alla sicurezza regionale si lega anche la libertà di navigazione nello Stretto di Hormuz. Meloni esclude ogni ipotesi di pedaggio, perché diventerebbe uno strumento di pressione. Il Libano resta invece un fronte centrale per l'Italia nel Mediterraneo, dove Roma rivendica una presenza consolidata e un lavoro in prima linea. Sempre sul terreno industriale il messaggio inviato ieri all'assemblea di Farindustria aggiunge un altro tassello alla linea del governo. Meloni ha definito la farmaceutica "un settore strategico" per salute, crescita e sicurezza nazionale e ha rivendicato il primato europeo del comparto italiano per produttività e competitività. La premier ha indicato nel Testo unico della legislazione farmaceutica una riforma attesa da decenni, utile a semplificare le regole, accelerare l'accesso all'innovazione e rendere l'Italia più attrattiva per gli investimenti. Farindustria, con il presidente Marcello Cattani, ha chiesto scelte rapide per intercettare una quota dei nuovi investimenti mondiali in ricerca e produzione. Una linea che unisce diplomazia, energia, industria e sanità dentro la stessa idea di interesse nazionale e ruolo europeo.

La Discussione

Quotidiano politico-culturale
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giamplero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM
La testata aderisce all'Istituto di autodisciplina
pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi
di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2
dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE
ITALIANA
LIBERI
EDITORI

MEKTRA



www.mektra.it

**Siamo un'azienda leader in lavori
di meccanica di precisione in grado
di soddisfare ogni tipo di richiesta
con accurati controlli sulla qualità.**

**Offre anche servizi di installazione
e assistenza per ascensori nel Lazio.
Lo staff altamente qualificato è disponibile
per qualsiasi intervento.**

Trump rivendica l'intesa con l'Iran, ma Teheran frena su nucleare e Hormuz

ANTONIO MARVASI

Washington sostiene invece che l'intesa stia funzionando. Donald Trump ha scritto su Truth che lunedì da Hormuz sarebbero transitati "19 milioni di barili di petrolio", "un record assoluto", rivendicando il calo del greggio. Il Presidente Usa ha aggiunto che l'Iran avrebbe accettato "pienamente e completamente" ispezioni nucleari "al massimo livello" e "per sempre". Per questo, ha spiegato, gli Stati Uniti avrebbero lasciato aperto lo Stretto e avviato lo sblocco di fondi iraniani in un conto di garanzia controllato da Washington, destinato ad alimenti e forniture mediche. Teheran respinge però i punti più sensibili. Il portavoce degli Esteri Esmail Baghaei ha escluso visite Aiea ai siti nucleari bombardati durante la guerra. Il Presidente Masoud Pezeshkian ha avvertito che "l'efficacia dei colloqui dipende dal pieno impegno verso gli obblighi concordati", mentre l'ambasciatore iraniano all'Onu a Ginevra, Ali Bahraini, ha ribadito che solo l'Iran deciderà come usare i beni scongelati. Anche il dossier missilistico, secondo Teheran, resta fuori dal negoziato. I colloqui tecnici si sono chiusi con gruppi di lavoro su nucleare, sanzioni, ricostruzione economica e monitoraggio dell'intesa. Ghalibaf ha annunciato per Hormuz una linea diretta e un centro di contatto in caso di controver-



sie, mentre Iran e Oman hanno istituito un comitato congiunto sullo Stretto. La Cina ha accolto con favore il memorandum, ma ha chiesto di proseguire il dialogo, riconoscendo che il percorso sarà difficile. Qatar e Pakistan restano coinvolti nella cornice negoziale.

LIBANO, TREGUA IN BILICO

Il fronte libanese resta il banco di prova più immediato

dell'accordo.

A Washington si è aperto il nuovo round di colloqui tra Israele e Libano, con discussioni parallele sui binari diplomatico e militare.

Secondo fonti statunitensi, il negoziato riguarda possibili "aree pilota" nel sud del Libano, da trasferire sotto controllo dell'esercito libanese con supervisione americana dopo un ritiro parziale israeliano. Sul terreno, però, la tregua re-

sta fragile. Hezbollah ha accusato Israele di aver violato il cessate il fuoco sparando contro civili nel sud del Libano. Fonti libanesi hanno riferito di due morti vicino a Nabatieh, dove alcune persone stavano sgomberando una strada con un escavatore.

L'esercito israeliano ha sostenuto invece di aver colpito "terroristi armati" nella zona di sicurezza e altri quattro miliziani di Hezbollah "sotto co-

pertura civile". Nel governo israeliano prevale la linea dura. Il ministro Bezalel Smotrich ha escluso un ritiro dal Libano meridionale "finché Hezbollah esisterà", mentre Itamar Ben Gvir ha detto che Israele può sfidare Trump "se necessario". Benjamin Netanyahu ha ribadito: "Voglio l'autonomia negli armamenti. Con l'Iran non è ancora finita". L'Italia si prepara intanto a un possibile ruolo nella fase successiva.

Antonio Tajani ha detto che Roma è "assolutamente" pronta a contribuire in Libano qualora la tregua regga, anche in vista della scadenza della missione Unifil a fine anno. L'alto rappresentante Ue Kaja Kallas, in visita presso gli interlocutori della Lega araba, ha insistito sulla necessità di trasformare l'attuale tregua in una pace duratura e ha richiamato il sostegno europeo alle Forze armate libanesi.

GAZA, SCONTRO TRA ONU E ISRAELE

Resta aperto anche il dossier Gaza. La Commissione internazionale indipendente d'inchiesta dell'Onu ha accusato Israele di prendere deliberatamente di mira i bambini palestinesi, indicando questo elemento come parte dell'"intento genocida" nella Striscia.

Secondo gli investigatori, le forze israeliane avrebbero colpito minori e aree residenziali durante le operazioni militari, in un quadro già segnato da nuovi raid e bombardamenti nei diversi governatorati dell'enclave. Israele ha respinto il rapporto come "propaganda oltraggiosa e diffamatoria".

La rappresentanza israeliana all'Onu di Ginevra ha accusato la Commissione di voler isolare e delegittimare lo Stato ebraico, ignorando i bambini israeliani uccisi o rapiti da Hamas e l'uso dei minori palestinesi come scudi umani. Lo scontro diplomatico conferma che, mentre la trattativa Usa Iran cerca di ridurre i fronti regionali, Gaza resta fuori da una vera prospettiva di deescalation.

Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

COLPITO UN PONTE FERROVIARIO VICINO A ROZDOLNE, INCENDI NELL'AREA DI KERCH E TRAFFICO SOSPESO SUL PONTE DI CRIMEA. LAVROV: "PRONTI AI NEGOZIATI"

Kiev colpisce ancora la Crimea, Putin accusa la Nato: "Si prepara alla guerra"

PAOLO FRUNCILLO

La guerra è tornata a concentrarsi sulla Crimea occupata, diventata per Kiev uno dei principali punti di pressione contro Mosca. Ieri l'esercito ucraino ha dichiarato di avere distrutto un ponte ferroviario sul canale della Crimea settentrionale, vicino a Rozdolne, definendolo un passaggio strategico per la logistica russa. Secondo Kiev, l'attacco è stato seguito da nuovi colpi contro mezzi inviati per riparare la struttura. Nella notte erano state segnalate esplosioni in diversi punti della penisola e incendi nell'area di Kerch. Il ponte di Crimea è rimasto chiuso al traffico per ore, mentre fumo denso si alzava dalla zona del porto. Nei giorni scorsi Volodymyr Zelensky aveva confermato colpi "su entrambi i lati del ponte di Crimea", parlando delle "sanzioni a lungo raggio" contro "logistica militare, industria petrolifera e difesa aerea degli occupanti". In un video diffuso dai dronisti ucraini si rivendicavano "60 obiettivi colpiti in Crimea" con il messaggio: "La Russia si arrenderà". L'obiettivo dichiarato di Kiev è rendere più difficile il rifornimento delle forze russe nel sud dell'Ucraina e isolare progressivamente la penisola. La pressione militare ha effetti diretti anche sulla vita civile. A Sebastopoli, sede della flotta russa del Mar Nero, le autorità installate da Mosca hanno introdotto misure vicine a un coprifuoco di fatto. Trasporti pubblici ridotti, grandi negozi e bar chiusi in anticipo, illuminazione stradale limitata, eventi di massa all'aperto vietati. Le restrizioni si aggiungono ai limiti sulla vendita di carburante, dopo settimane di



attacchi ucraini contro raffinerie, depositi e infrastrutture energetiche russe. La crisi ha spinto Mosca a valutare importazioni di benzina e diesel e sussidi per contenere i prezzi.

TRUMP CHIEDE PIÙ PRESSIONE SU MOSCA

Il segnale politico più rilevante è arrivato da Washington. Secondo il Kyiv Independent, che cita un alto funzionario

ucraino anonimo, Donald Trump avrebbe detto privatamente a Zelensky di agire "con più audacia" contro la Russia.

Kiev interpreta il messaggio come un sostegno alla strategia di pressione militare per costringere il Cremlino a negoziati concreti. La stessa fonte ha riferito che Trump "non crede davvero che Putin farà qualcosa senza pressioni". Zelensky avrebbe proposto al

presidente americano di ospitare negli Stati Uniti un incontro con Putin, ma un vertice non è atteso nell'immediato.

PUTIN ACCUSA L'OCCIDENTE

Da Mosca, Vladimir Putin ha accusato l'Occidente di usare il rischio di una guerra con la Russia per giustificare il riarmo. "Vediamo che i Paesi della Nato non si limitano più a sostenere il regime di Kiev, ma parlano apertamente del fatto

che si stanno preparando alla guerra con noi", ha detto incontrando i diplomati delle università militari. La Russia, ha aggiunto, è pronta a reagire "prontamente e adeguatamente a qualsiasi minaccia interna ed esterna". Il ministro degli Esteri Sergey Lavrov ha detto che Mosca è pronta a riprendere i colloqui "in qualsiasi momento" e "da dove sono stati interrotti". Ma non ha indicato modifiche alle condizioni russe, a partire dalla richiesta che Kiev ceda le parti del Donbass ancora difese dall'esercito ucraino. Lavrov ha poi definito Zelensky un "Führer" e lo ha accusato di imporre condizioni "sfacciate e irrealistiche". Secondo il capo della diplomazia russa, gli Stati Uniti si starebbero allontanando dal ruolo di "mediatore imparziale" e l'Europa sarebbe tornata a essere "la maggiore minaccia alla pace e alla sicurezza". La Commissione europea ha respinto le aperture russe come propaganda.

"Quando si tratta della Russia, le parole costano sempre molto poco", ha detto la portavoce per gli Affari esteri Anitta Hipper, secondo cui Mosca "non mostra alcun segno di un interesse genuino" per la pace. Bruxelles sostiene che le sanzioni stiano colpendo l'economia russa e che sul campo "la Russia sta perdendo". Sulla crisi tra Kiev e Varsavia, la portavoce Paula Pinho ha avvertito che "tutto ciò che mina" l'unità europea "non è utile".

RAID RUSSI

Intanto gli attacchi russi sull'Ucraina continuano. A Kryvyi Rih un raid missilistico ha provocato almeno tre morti e diciannove feriti. L'Onu ha denunciato almeno quaranta civili uccisi nei bombardamenti russi del fine settimana e quasi duecentocinquanta feriti.

Mentre la Crimea viene colpita a ripetizione e Mosca parla di guerra con l'Occidente, il negoziato resta bloccato dalle condizioni opposte delle due parti: Kiev chiede pressione su Putin, la Russia continua a pretendere concessioni territoriali.



EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing,
consulenza e analisi strategica, sviluppo
web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli

info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>

Preoccupano il calo delle vendite alimentari e la continua espansione dell'e-commerce

Consumi deboli, Confesercenti: “Servono misure dedicate al commercio di prossimità”

FRANCESCO GENTILE

I dati Istat confermano che, se da un lato l'economia italiana mostra nel complesso una buona capacità di tenuta, dall'altro i consumi delle famiglie continuano a muoversi in un quadro di crescita debole e disomogenea. Ad aprile, infatti, le vendite al dettaglio hanno registrato un aumento dell'1,6% in valore rispetto allo stesso mese dello scorso anno, ma i volumi restano in territorio negativo, segnando

una flessione dello 0,3%. Particolarmente preoccupante è l'andamento del comparto alimentare, che registra un calo dei volumi del 2,2% rispetto al 2025. Un dato che evidenzia come la pressione sui bilanci familiari non sia ancora stata superata e continui a incidere sulle scelte di spesa delle famiglie italiane.

SI RAFFORZA L'E-COMMERCE

A trainare il mercato resta invece l'e-commerce, unica tipologia distributiva in forte cre-

scita: ad aprile le vendite online sono aumentate dell'8,7% in volume rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e del 9% nel primo quadrimestre del 2026. È quanto sottolinea Confesercenti, commentando anche le prospettive economiche delineate dall'Istat per il biennio 2026-2027. La crescita del Pil prevista allo 0,7% testimonia infatti la resilienza dell'economia italiana in un contesto internazionale particolarmente complesso.

FAMIGLIE GIÙ I CONSUMI

Tuttavia, lo stesso istituto di statistica segnala un rallentamento dei consumi delle famiglie, attesi in aumento di appena lo 0,6% nel corso dell'anno, frenati dall'attenuazione della crescita delle retribuzioni reali e dal riaccendersi delle tensioni inflazionistiche.

PESANO LE INCERTEZZE

Si tratta di elementi che rafforzano l'immagine di un quadro economico ancora fragile

e contraddittorio, aggravato dalle persistenti tensioni internazionali. A pesare sono soprattutto le incertezze legate all'aumento dei costi energetici, alle possibili ripercussioni sui tassi di interesse e al rischio di un ulteriore deterioramento dello scenario globale.

TUTELARE IL POTERE DI ACQUISTO

In questo contesto, secondo Confesercenti, diventa fondamentale intervenire per rafforzare il potere d'acquisto delle famiglie e sostenere consumi che restano ancora troppo deboli. Allo stesso tempo, occorre mettere in campo misure efficaci a favore delle imprese, in particolare di quelle di prossimità. La progressiva delocalizzazione dei consumi verso altri canali distributivi conferma infatti l'impoverimento e la rarefazione della rete commerciale di vicinato, che rappresenta un presidio economico e sociale essenziale per i territori. In una fase caratterizzata da forte incertezza, garantire condizioni di equilibrio e di leale concorrenza tra le diverse forme distributive diventa una priorità per salvaguardare la tenuta dell'intero sistema economico.



Smart working e reperibilità nella PA: l'ARAN chiarisce i limiti tra flessibilità, diritti dei lavoratori ed efficienza dei servizi

RICCARDO RENZI

La modernizzazione della Pubblica amministrazione passa anche attraverso una nuova organizzazione del lavoro. Lo smart working, introdotto in modo massiccio durante la pandemia e successivamente consolidato nei modelli organizzativi degli enti pubblici, ha rappresentato una delle riforme più significative degli ultimi anni. Tuttavia, proprio l'evoluzione delle modalità di lavoro continua a porre interrogativi interpretativi che richiedono risposte chiare per amministrazioni e dipendenti. Tra i temi più dibattuti vi è quello della compatibilità tra lavoro agile e reperibilità. Una questione tutt'altro che marginale, perché riguarda il delicato equilibrio tra efficienza dei servizi pubblici, tutela dei lavoratori e corretta applicazione della contrattazione collettiva. A fare chiarezza è intervenuta l'ARAN con il parere n. 34591, destinato a diventare un punto di riferimento per gli enti pubblici chiamati a gestire modelli organizzativi sempre più flessibili. La reperibilità è un istituto ben noto nel pubblico impiego. Si tratta dell'obbligo assunto dal dipendente di rendersi disponibile, al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, per eventuali chiamate dell'amministrazione in presenza di esigenze urgenti e imprevedibili. È una prestazione che richiede disponibilità immediata e capacità di



intervento entro tempi prestabiliti, rappresentando uno strumento essenziale per garantire la continuità di servizi particolarmente sensibili. Il lavoro agile risponde invece a una logica completamente diversa. La normativa e la contrattazione collettiva lo hanno concepito come uno strumento di innovazione organizzativa fondato su autonomia, responsabilizzazione e orientamento

ai risultati. Il lavoratore non è più vincolato rigidamente a un luogo o a un orario prestabilito, ma gestisce la propria attività nel rispetto degli obiettivi assegnati e delle fasce di contattabilità concordate. È proprio questa differenza strutturale a determinare il nodo interpretativo affrontato dall'ARAN. Secondo l'Agenzia, la reperibilità e il lavoro agile rispondono a principi organizzativi difficilmente conciliabili. La prima

impone infatti un vincolo preciso di disponibilità e di possibile attivazione immediata; il secondo si fonda invece sulla libertà organizzativa del dipendente e sulla gestione autonoma dei tempi di lavoro. Non a caso, la disciplina del lavoro agile esclude già istituti caratterizzati da una rigida collocazione temporale della prestazione, come il lavoro straordinario, i turni o alcune attività particolarmente disa-

giate. La reperibilità si colloca nella medesima categoria, poiché presuppone un obbligo di presenza potenziale incompatibile con la filosofia dello smart working.

L'ARAN, tuttavia, individua una limitata eccezione. La reperibilità può essere prevista durante la cosiddetta fascia di inoperabilità, cioè nel periodo in cui il lavoratore non sta svolgendo la propria prestazione lavorativa. In questo caso rimangono ferme tutte le garanzie previste dalla normativa sul riposo giornaliero e sulla tutela della salute del lavoratore. L'aspetto più rilevante riguarda però le conseguenze di una eventuale chiamata. Quando il dipendente reperibile viene attivato dall'amministrazione, la prestazione richiesta deve essere svolta in presenza e non da remoto. Ciò significa che il lavoratore deve essere concretamente in grado di raggiungere il luogo indicato dall'ente entro i tempi previsti dall'organizzazione del servizio. Questa precisazione assume una notevole importanza pratica. Lo smart working non elimina infatti gli obblighi connessi alla reperibilità né consente di trasformare automaticamente un intervento urgente in una prestazione a distanza. La pronuncia dell'ARAN offre dunque un contributo importante alla definizione dei nuovi equilibri organizzativi della Pubblica amministrazione. Il messaggio è chiaro: la flessibilità non può compromettere la continuità dei servizi essenziali, ma neppure può tradursi in una compressione indebita dell'autonomia che caratterizza il lavoro agile.

La sfida delle amministrazioni moderne consiste proprio nel coniugare innovazione, produttività e tutela dei diritti. Una PA efficiente non si misura dalla presenza fisica dei dipendenti negli uffici, ma dalla capacità di garantire risultati, servizi di qualità e regole certe. Il chiarimento dell'ARAN va esattamente in questa direzione, contribuendo a costruire un modello di lavoro pubblico più moderno, responsabile e sostenibile.



Rimuovi da Google i link che
ledono da anni la tua reputazione

www.ildirittoalloblio.it

 Reputation
Manager

Diritto internazionale tra storia e fantascienza

ACHILLE LUCIO GASPARI

Molti dei lettori avranno visto 2001 odissea nello spazio, il film di Kubrik uscito nel 1967. Nel racconto si parla di Al 9001, un elaboratore dotato di intelligenza artificiale che si ribella ai programmatori. Questo è una evenienza oggi temuta nella realtà ma immaginata sessanta anni fa e tratta da un racconto, La Sentinella, che il divulgatore e scienziato Arthur Clark pubblicò nel 1952. Ho citato questo fatto, ma ce ne sono molti altri, per dimostrare che alcune tesi di fantascienza vanno prese sul

serio. Ci sono due famosi racconti: Il Giorno dei Triglifi e Vento dal Nulla, in cui fattori esterni demoliscono in poche settimane una costruzione bimillenaria di civiltà. In questi racconti, ognuno pensa a salvare se stesso e la sua famiglia senza esitare a ricorrere alla violenza più abietta.

In modo non dissimile anche al giorno d'oggi il diritto internazionale viene dilaniato in ossequio alla prevalenza degli interessi del più forte. E' questa la ragione per cui si sono creati organismi sovra nazionali.

La Società delle Nazioni creata dopo la prima guerra mondiale si è dimostrata assolutamente inefficiente e destino non migliore ha avuto l'Onu perché le forze che mette in campo sono assai limitate e soggette al veto del Consiglio di Sicurezza. I criminali nazisti furono puniti nel processo di Norimberga attraverso la forza preponderante degli eserciti vincitori. E ci sarebbe da discutere sul potere giurisdizionale di questo tribunale. Costituito dalle potenze vincitrici dopo i fatti contestati e avendo stabilito alcune fattispecie di reato che non lo era-

no al momento in cui furono commessi. Ma ad essere processati furono solo i vinti. Nessuno toccò i sovietici per il massacro di polacchi a Katyn e nessuno incriminò gli inglesi per il bombardamento di Dresda, o gli statunitensi per il bombardamento di Hiroshima e Nagasaki nonostante il trattato dell'Aia proibiva sin dal 1907 di attaccare obiettivi civili non difesi militarmente.

La costituzione della Corte Penale Internazionale non può certo risolvere il problema perché non ha giurisdizione sulle nazioni che non lo rico-

noscono e non lo hanno riconosciuto: USA, Russia, Cina, Israele, India e molto altri paesi.

Negli ultimi anni abbiamo visto la Russia invadere l'Ucraina, gli Stati Uniti attaccare l'Iran e Israele occupare il sud del Libano. Ciascuno ha portato le sue buone ragioni che non sono buone per nulla e Onu e Corte Penale Internazionale hanno reagito con punture di spillo.

Cosa sperare di poter fare? Fare come Socrate, ciò è astenersi per scelta individuale dal violare il Diritto Internazionale. Per fare questo ci vuole una politica molto prudente come ha scelto di fare la Cina, ma ancora di più ci vogliono strutture democratiche con pesi e contrappesi, l'esatto contrario dell'uomo solo al comando, per garantire quel bene irrinunciabile che è la pace nella giustizia.

